

# 04.20 BAROMETRO DELL'ECONOMIA

LA CONGIUNTURA IN ALTO ADIGE

Aprile 2020

Economia in generale 1

**IRE** | Istituto di  
ricerca economica



**CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI BOLZANO**

**Autori**

Luciano Partacini  
Nicola Riz

**Redazione**

IRE - Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano

**Direzione**

Georg Lun

**Citazione consigliata**

Camera di commercio di Bolzano: Barometro dell'economia 04.20  
[Aprile 2020]

La riproduzione e la diffusione, anche parziali, sono ammesse solo  
con la citazione della fonte (editore e titolo).

**Informazioni**

IRE - Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano  
Via Alto Adige 60, 39100 Bolzano  
T +39 0471 94 57 08  
[ire@camcom.bz.it](mailto:ire@camcom.bz.it)

Ulteriori pubblicazioni della Camera di commercio  
[www.ire.bz.it](http://www.ire.bz.it)



HANDELS-, INDUSTRIE-,  
HANDWERKS- UND LAND-  
WIRTSCHAFTSKAMMER BOZEN

CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

**WIFO**

Institut für  
Wirtschaftsforschung

**IRE**

Istituto di  
ricerca economica

Bolzano, 15.04.2020

## BAROMETRO DELL'ECONOMIA

### **Covid-19 causerà una recessione globale: Alto Adige colpito duramente**

L'edizione primaverile del Barometro dell'economia dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano – mostra che nove imprese su dieci giudicano positivamente i risultati economici conseguiti lo scorso anno. Nel 2020, però, la pandemia di Coronavirus determinerà una recessione a livello globale, i cui effetti sono già evidenti anche in Alto Adige. L'IRE prevede per quest'anno una diminuzione del prodotto interno lordo compresa tra il 7 e l'11 per cento e ha avviato una rilevazione straordinaria per meglio comprendere l'impatto della pandemia sull'economia provinciale.

#### **Economia altoatesina – valutazione sull'anno 2019**

Prima della diffusione della pandemia di Coronavirus, il clima di fiducia delle imprese altoatesine era molto positivo. Il 90 per cento degli operatori valutava positivamente la redditività raggiunta nel 2019 e le aspettative per il 2020 erano ottimistiche, anche grazie al buon avvio della stagione turistica invernale. Sino alla prima metà di febbraio, infatti, ben il 94 per cento delle imprese confidava di poter conseguire anche quest'anno una redditività soddisfacente.

Negli ultimi cinque anni la dinamica dei fatturati è stata positiva e anche nel 2019 le imprese hanno visto incrementare il proprio volume d'affari. Ciò vale, in particolare, per le imprese di media dimensione, a partire da 50 addetti. Il mercato locale altoatesino ha registrato uno sviluppo particolarmente positivo. Tale risultato è stato ottenuto nonostante l'incremento dei prezzi sia rimasto moderato, soprattutto nel secondo semestre, con i prezzi al consumo aumentati dell'1,3 per cento su base annua. Gli incrementi di fatturato che le imprese altoatesine hanno realizzato con la clientela delle altre province italiane sono stati invece più modesti. Il commercio estero ha subito un forte rallentamento nel primo trimestre, ma su base annua le esportazioni sono comunque cresciute del 4,1 per cento, superando la soglia dei cinque miliardi di euro. Anche l'andamento del mercato del lavoro è rimasto positivo: in Alto Adige nel 2019 risultavano occupati mediamente oltre 214.300 lavoratori dipendenti, con un incremento del 2,3 per cento rispetto all'anno precedente. La crescita degli investimenti ha invece segnato un deciso rallentamento, come confermano anche le valutazioni sull'andamento degli impieghi fornite dagli istituti di credito. Ciò è stato causato



HANDELS-, INDUSTRIE-,  
HANDWERKS- UND LAND-  
WIRTSCHAFTSKAMMER BOZEN

CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

**WIFO**

Institut für  
Wirtschaftsforschung

**IRE**

Istituto di  
ricerca economica

anche dalla tardiva reintroduzione dell'incentivo statale del "superammortamento", inizialmente non prorogato per il 2019.

Le valutazioni sulla redditività conseguita nel 2019 sono particolarmente positive per l'edilizia, il commercio e la riparazione di autoveicoli, il turismo ed i servizi. Nell'ambito del terziario, la redditività risultava elevata soprattutto nel comparto dei servizi alle imprese e in quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche. A questo quadro generalmente buono si contrappone la situazione del comparto ortofrutticolo, che nella scorsa stagione di commercializzazione ha dovuto fronteggiare un consistente calo dei prezzi delle mele. Problematiche significative si ravvisavano anche nella branca del trasporto merci, a causa della forte concorrenza internazionale e delle stringenti limitazioni imposte dall'Austria. Permanevano, infine, difficoltà nella manifattura e nel commercio di prodotti tessili e di abbigliamento, nelle attività legate alla stampa e alla grafica e, in alcuni casi, anche nella fabbricazione di macchinari, apparecchiature e veicoli.

Considerando le classi dimensionali, il clima di fiducia era particolarmente positivo per le piccole imprese (10-49 addetti). Le microimprese con meno di dieci addetti segnalavano invece qualche difficoltà in più, dovute anche ad un inasprimento della concorrenza e al peggioramento delle condizioni di accesso al credito e della puntualità dei pagamenti da parte dei clienti.

Le rilevazioni dell'IRE sul clima di fiducia dei consumatori mostrano come nel corso del 2019 anche l'ottimismo delle famiglie avesse progressivamente ripreso vigore, con aspettative al di sopra della media italiana ed europea per quanto concerne il futuro andamento dell'economia e del mercato del lavoro. Nel corso dell'anno si era inoltre assistito ad un graduale rafforzamento delle intenzioni di acquisto di beni durevoli, mentre erano rimasti stabili i giudizi riguardo alla situazione finanziaria della propria famiglia.

### **Congiuntura internazionale ed impatto della pandemia di Coronavirus**

Lo scorso anno la congiuntura dell'Eurozona ha mostrato segnali di debolezza, con uno sviluppo deludente della produzione industriale, soprattutto in Germania e in Italia, e le difficoltà del commercio internazionale dovute alla politica di dazi avviata dagli Stati Uniti. Il contributo della domanda interna, sostenuta dal basso tasso di disoccupazione e caratterizzata da una dinamica positiva di redditi e consumi, ha comunque permesso un aumento del prodotto interno lordo dell'1,2 per cento. Il clima di fiducia di imprese e consumatori in Europa mostra chiaramente questi sviluppi: nel 2019 l'indice "Economic Sentiment Indicator" ha proseguito il trend di deterioramento già avviato l'anno precedente, salvo stabilizzarsi negli ultimi mesi. I segnali di ripresa emersi all'inizio del 2020 sono poi



HANDELS-, INDUSTRIE-,  
HANDWERKS- UND LAND-  
WIRTSCHAFTSKAMMER BOZEN

CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

**WIFO**

Institut für  
Wirtschaftsforschung

**IRE**

Istituto di  
ricerca economica

stati stroncati dalla progressiva diffusione del Coronavirus in Asia e, successivamente, in Europa e in America. A marzo l'indicatore ha registrato un crollo, soprattutto nei paesi che per primi sono stati colpiti dalla pandemia, come Italia, Spagna e Francia.

A partire dal mese di marzo, infatti, tutti i paesi sono stati costretti a ridurre forzatamente la mobilità delle persone. Per frenare il contagio è stata imposta la sospensione delle attività in svariati settori economici. In Italia, in particolare, i provvedimenti hanno coinvolto per primi il comparto turistico e gastronomico, il commercio al dettaglio non alimentare e i servizi alle persone, e successivamente tutte le produzioni e i servizi non strettamente essenziali. L'ISTAT stima che in Italia la sospensione delle attività abbia riguardato circa 2,2 milioni di imprese (corrispondenti a quasi la metà del totale e due terzi delle imprese esportatrici) e 7,4 milioni di addetti, di cui 4,9 milioni dipendenti. Consistenti shock occupazionali interessano anche i principali partner commerciali dell'Alto Adige. In Austria i disoccupati a marzo hanno superato il mezzo milione, con un aumento del 65,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In Germania l'Agenzia Federale per il Lavoro prevede per il 2020 un forte incremento del ricorso al "Kurzarbeit", che dovrebbe arrivare a coinvolgere oltre 2,3 milioni di persone, più del doppio di quanto osservato nel 2009 a seguito della crisi finanziaria.

Il perdurare delle restrizioni all'attività economica legato all'emergenza Covid-19 causerà una recessione globale nel 2020. Nonostante le ingenti misure fiscali e monetarie introdotte dai vari paesi e dalle banche centrali per arginare la carenza di liquidità tra le imprese e sostenere i redditi delle famiglie nel breve termine, il Fondo monetario internazionale (FMI) prevede una contrazione del prodotto interno lordo mondiale del tre per cento. Per l'Italia il calo pronosticato sarebbe addirittura del -9,1 per cento. In Germania la recessione arriverebbe al -7,0 per cento, mentre per il PIL dell'Eurozona si prevede un -7,5 per cento. Gli Stati Uniti, dopo essere diventati il primo paese al mondo per numero di contagi dichiarati, sono alle prese con un forte incremento del tasso di disoccupazione, che a marzo è salito di quasi un punto percentuale, portandosi al 4,4 per cento. Secondo le stime del FMI, quest'anno il prodotto interno lordo degli USA è destinato a scendere di quasi sei punti percentuali. La Cina dovrebbe invece evitare la recessione, ma la crescita dovrebbe limitarsi all'1,2 per cento.

Nel 2021 è atteso un generale rimbalzo di crescita, sulla base delle ipotesi di un progressivo ritorno alla normalità e grazie agli effetti delle ingenti misure introdotte dai vari Paesi per rilanciare l'economia. Per l'Italia, tuttavia, il recupero sarà solo parziale, con il FMI che prevede un aumento del PIL pari al 4,8 per cento.



HANDELS-, INDUSTRIE-,  
HANDWERKS- UND LAND-  
WIRTSCHAFTSKAMMER BOZEN

CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

**WIFO**

Institut für  
Wirtschaftsforschung

**IRE**

Istituto di  
ricerca economica

## La situazione in Alto Adige

Anche l'Alto Adige è stato investito gravemente dalla pandemia di Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive sulle attività economiche. La stagione turistica invernale si è conclusa anticipatamente l'11 marzo. A differenza di quanto accaduto nel 2008, in occasione della crisi finanziaria, questa volta l'Alto Adige potrebbe soffrire maggiormente rispetto al resto d'Italia. Ciò soprattutto a causa della grande importanza che nella nostra provincia rivestono alcuni settori fortemente colpiti dalle misure di contrasto all'epidemia, quali il turismo, il commercio al dettaglio e l'automotive. I primi effetti sul mercato del lavoro sono emersi già nel mese di marzo, con il numero degli occupati dipendenti sceso del 4,5 per cento rispetto allo stesso mese del 2019, soprattutto per effetto della chiusura del comparto turistico.

Allo stato attuale è difficile quantificare l'impatto dell'emergenza Covid-19 sul prodotto interno lordo altoatesino. In base alle informazioni attualmente disponibili, l'IRE stima che nel 2020 il PIL provinciale potrà far registrare una contrazione compresa tra il 7 e l'11 per cento. L'IRE, assieme ad EURAC Research, ha in corso una rilevazione straordinaria tra le imprese altoatesine, volta a misurare gli effetti economici della pandemia e comprendere le misure necessarie al superamento della crisi. I risultati dell'indagine saranno pubblicati nelle prossime settimane.

Il Presidente della Camera di commercio, Michl Ebner, pone l'accento sulla necessità di interventi coordinati da parte di tutti i soggetti coinvolti: "L'epidemia causata dal Coronavirus sta mettendo a dura prova il sistema economico. Negli ultimi anni la dinamica dell'economia altoatesina è stata favorevole e le imprese hanno dimostrato una grande resilienza rispetto alle difficoltà congiunturali, ma ora si rendono necessari interventi massicci di sostegno, in stretta collaborazione tra la Provincia, il sistema bancario e le istituzioni statali ed europee."

*Per informazioni è possibile rivolgersi all'IRE, persone di riferimento Luciano Partacini, tel. 0471 945 700, e-mail: [luciano.partacini@camcom.bz.it](mailto:luciano.partacini@camcom.bz.it) e Nicola Riz, tel. 0471 945 721, e-mail: [nicola.riz@camcom.bz.it](mailto:nicola.riz@camcom.bz.it).*



HANDELS-, INDUSTRIE-,  
HANDWERKS- UND LAND-  
WIRTSCHAFTSKAMMER BOZEN

CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

**WIFO**

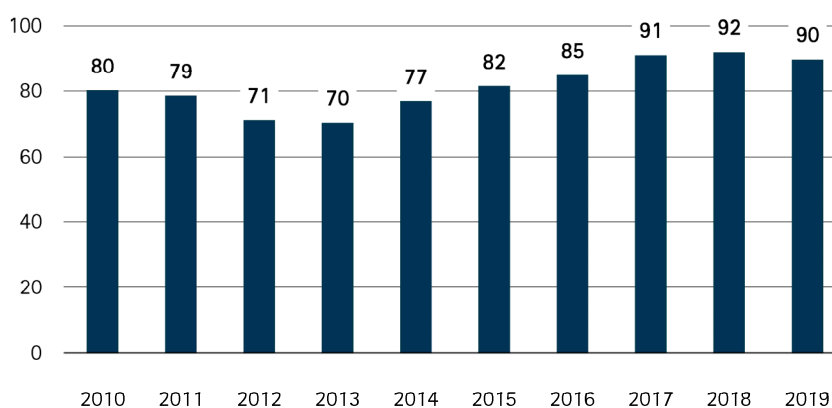
Institut für  
Wirtschaftsforschung

**IRE**

Istituto di  
ricerca economica

### Redditività nell'economia altoatesina: andamento fino al 2019

Percentuale di imprese che esprimono una valutazione positiva

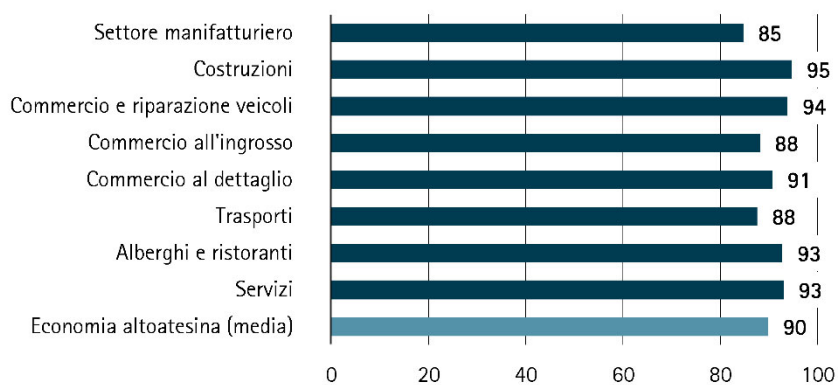


Fonte: IRE - Barometro dell'economia

© 2020 IRE

### Economia altoatesina: redditività nel 2019 per settore

Percentuale di imprese che esprimono una valutazione positiva



Fonte: IRE - Barometro dell'economia

© 2020 IRE



HANDELS-, INDUSTRIE-,  
HANDWERKS- UND LAND-  
WIRTSCHAFTSKAMMER BOZEN

CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

**WIFO**

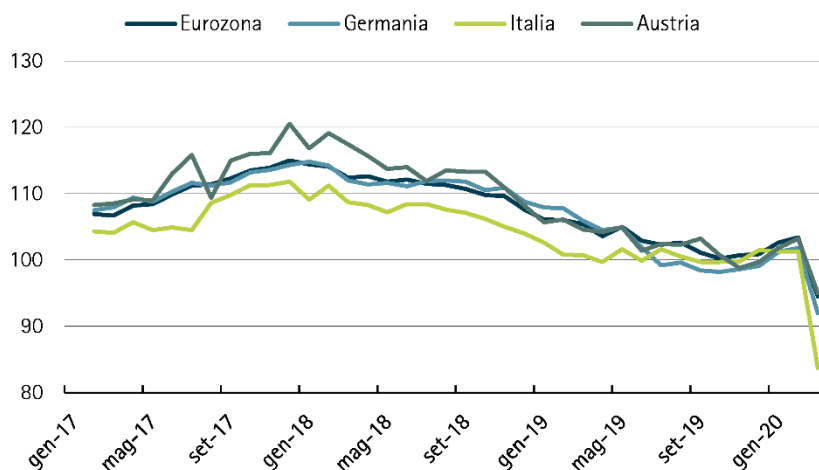
Institut für  
Wirtschaftsforschung

**IRE**

Istituto di  
ricerca economica

### Clima di fiducia in Europa (Economic Sentiment Indicator)

Indice: media di lungo periodo = 100

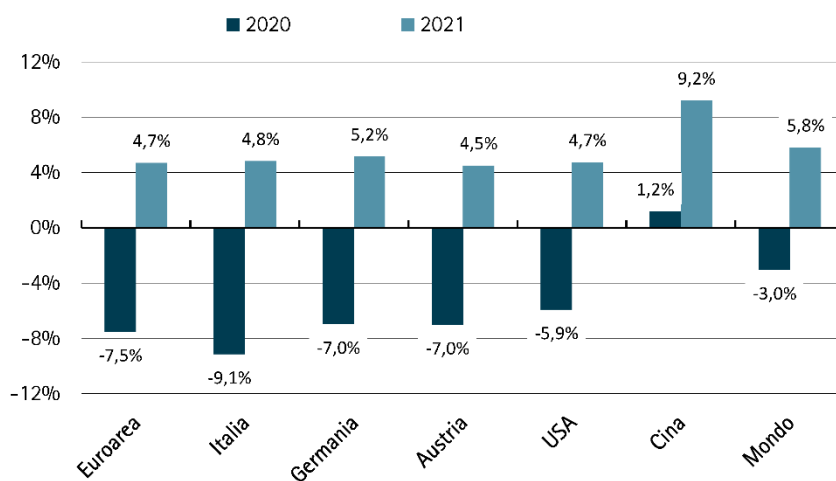


Fonte: Commissione Europea

© 2020 IRE

### Economia internazionale: tassi di crescita in alcuni paesi

Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente



Fonte: Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook (aprile 2020)

© 2020 IRE





